

Calcio

Paolo Rossi vestito d'«azzurro», parla dei suoi problemi juventini

«Sacrificarmi non è il mio mestiere»

«Comunque — dice il centravanti — sapevo quando accettai le offerte bianconere che avrei dovuto rinunciare a qualcosa da un punto di vista personale. Tornassi indietro rifarei le stesse scelte» - Bearzot alle prese con il rilancio dei due centravanti, ha avuto ieri un lungo colloquio con Giordano

MILANO — Questo raduno della Nazionale non ha nella gara con l'Irlanda il suo unico obiettivo. Ne esiste anche uno più nascosto che ha finora impegnato particolarmente Enzo Bearzot. Si tratta della non facile opera di rilancio dei suoi due attaccanti, Giordano e Rossi. I giocatori sono certamente in difficoltà per ragioni diverse ma è anche vero che per tutti e due si parla di crisi. Così il vero compito della Nazionale pare quello di rigenerare bomber dall'identità smarrita.



La conferenza-stampa di ROSSI

«Mi sembra che ora sia prematuro pensarci. La stagione può avere per noi e per me tanti sviluppi. A me andrebbe benissimo segnare 12-13 gol e vincere lo scudetto. E questo è ancora possibile».

Ma in questa Juventus che sacrifica tanti uomini alla sua fama di risultati Rossi si diverte? «Oggiogiorno nel calcio il divertimento esiste solo durante gli allenamenti. La domenica è solo una grande fatica, fisica e nervosa. Alla Juventus e nelle squadre di provincia, in Italia e all'estero. La partita è un impegno maledettamente difficile non un gioco».

GIORDANO — Bearzot ha parlato con Giordano a lungo. «Fra i miei compiti c'è anche quello di dare dei consigli — ha detto il ct — gli ho detto che in Nazionale come nel club conta il gruppo. È un giocatore può essere utile anche sapendo rimanere in disparte se questo aiuta la squadra. Comunque la responsabilità di tale scelta dipende da chi la fa e non da chi la subisce».

FANNA — Verdetto negativo per Fanna. Allo scadere delle 48 ore fissate dal medico il dolore al polpaccio destro non è passato. Fanna resterà in Italia e nessuno lo rimpiazzerà: Sabato, infatti, ha un ginocchio immobilizzato per una distorsione. La comitiva azzurra sarà così composta da 17 giocatori.

Gianni Piva

Totocalcio

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Arezzo-Cesena, Bologna-Padova, Cagliari-Triestina, etc.

Totip

Table with 2 columns: Race numbers and odds. Includes PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, etc.

Advertisement for 'il fisco' featuring 'SCONTRINO E RICEVUTA FISCALI' and 'COMUNE DI VINCI'.

Advertisement for 'COMUNE DI VINCI' and 'Amministrazione provinciale di Grosseto'.

Advertisement for 'Avviso di appalto-concorso' from the 'Amministrazione provinciale di Grosseto'.

Advertisement for 'Convegno dei consigli regione' and 'QUINDICI ANNI DI REGIONI'.

Advertisement for 'Primaria Compagni di Assicurazione'.

Advertisement for 'il fisco n. 3' and 'SCADENZARIO TRIBUTARIO 1985'.

Sordillo esclude di concorrere alla presidenza CONI

In futuro tecnici stranieri in panchina. Proposto che Bearzot entri nel CD del ST

Dalla nostra redazione FIRENZE — Allenatori stranieri e sviluppo del settore tecnico: questi i temi principali che sono stati affrontati durante la riunione del Comitato Tecnico Federale di calcio convocata dal Consiglio Direttivo del Settore Tecnico e dell'Ufficio inchieste, e dell'incontro annuale con gli arbitri che operano nel quadro della Lega nazionale di serie C. Quindi una giornata densa di appuntamenti, giornata nel corso della quale, il maggior responsabile della FIGC, avv. Federico Sordillo, ha cercato di fare il punto della situazione sia per quanto riguarda il rilancio del Centro Tecnico Federale di Calcio, sia per lo spinoso problema creatosi con l'arrivo in Italia dello svedese Eriksson e dello jugoslavo Boskov. Per quanto riguarda il «Centro», Sordillo è stato molto chiaro. Questo complesso, che quanto prima sarà ampliato, è il fiore all'occhiello della nostra Federazione. Covernico diventerà tanto più importante — ha proseguito Sordillo — se si pensa ai campioni del mondo del 1990. E da qui che devono partire le direttive tecniche ed è qui che verranno formati gli allenatori del domani. Per questo sono sempre più convinto che nel Consiglio del settore, come è giusta la presenza di Zani, che rappresenta gli allenatori, mi sembra indispensabile quella di Bearzot che è il responsabile tecnico delle squadre azzurre.

Ci può spiegare i motivi per cui Valcareggi, pur essendo un D.T. come Eriksson e Boskov può andare in panchina?

«Valcareggi, su deroga della presidenza federale, è stato reinserito nei ruoli di allenatore. Gli altri due non sono ancora tesserati. Il Settore Tecnico, alla prossima riunione del Consiglio Federale, ci farà delle proposte che andremo a discutere. E certo che non possiamo andare contro le leggi del MEC, ma al tempo stesso dobbiamo salvaguardare anche i nostri allenatori».

«Le ipotesi sono ipotesi, ma la decisione non spetta a me bensì alla Federazione nel suo insieme».

«Non sono candidato né per il CONI né per l'UEFA. Faccio parte della giunta del CONI, del Consiglio Direttivo dell'UEFA, del Consiglio Direttivo del Credito Sportivo, sono presidente della Federazione, inoltre devo anche curare il mio lavoro di avvocato. Già così mi sembra che basti...».

«Abbiamo già disposto gli strumenti inerenti l'organizzazione, ma è presto per parlare di assegnazioni. Ho ricevuto decine e decine di richieste da parte di società e di comuni. Nel Comitato, formato da quindici persone e presieduto da Carraro, siamo presenti io come vice presidente, Cestani, Ricchieri, Matarrese e il prof. Paolo Barile, un illustre giurista che da anni ci rappresenta a livello europeo e mondiale».

«Molti stati dovranno essere ammodernati. Chi sarà ad accollarsene le spese? «È tutto da studiare poiché gli studi sono di proprietà comunale. Vedremo in seguito quale meccanismo introdurre. Vi posso dire che l'Unione Sovietica, per ottenere l'organizzazione di questo campionato del mondo, aveva già stanziato 50 milioni di dollari per ammodernare gli impianti».

Dopo Sordillo è stata la volta di Zotta, presidente del Settore Tecnico. Il quale dopo aver sottolineato che ai prossimi corsi per allenatori saranno tenute lezioni per ogni settore da docenti di fama internazionale, e che a Covernico sarà costituito il Centro Studi di medicina applicata al calcio e il Centro Studi di tecnica, a proposito di Eriksson e Boskov ha detto che il Settore proprorà al Consiglio Federale di inquadrare i due stranieri nel ruolo di D.T. e che, dopo averne discusso con il rappresentante degli allenatori, farà cambiare la dizione nel regolamento organico. Cioè la dizione «scelta di allenatore» la nuova dizione sarà quella di «tecnico», il che lascia intuire che anche i tecnici, provenienti da Federazione straniere potranno andare in panchina.

Loris Ciullini

Pisa e Bari poi c'è una gran bagarre

La B cerca la terza squadra da promuovere - Domani il clou è Catania-Perugia

Signori, si gira la boa. Da domani, prima giornata del girone di ritorno, il campionato di serie B inizia la discesa verso il traguardo finale. Diciannove partite ancora da giocare, trentotto punti in palio. Sono tanti, sufficienti a capovolgere situazioni e mutare il corso del torneo.

Nel frattempo il campionato non ha perso tempo ad eleggere le sue protagoniste. Addirittura sembra già aver fatto le sue scelte, per quanto riguarda la promozione. Pisa e Bari hanno speso la loro forza per tornare in serie B, ma il loro passo più rapido nei confronti delle altre, tanto da essere riuscite a mettere tra loro e le altre un bel groviglio di punti di vantaggio. Un vantaggio scaturito da una superiorità tecnica ben

miscelata con quella dose di agionismo che nel campionato cadetto è una delle caratteristiche necessarie per ben figurare. Da sole, infatti, non bastano a elevarsi dal gruppo. Abbiamo già visto in passato e continueremo a vederlo anche ora, quante squadre, accreditate di un bagaglio tecnico al di sopra del livello richiesto dal tipo di campionato, non siano riuscite a far valere quello che a tutti sembra un prezioso vantaggio. L'esempio quest'anno arrivava proprio dai Cagliari, dal Bologna e dal Genoa, che faticavano enormemente ad imporre la loro legge. Il Bologna poi è alle prese con una crisi societaria che non conosce fine e che tiene in perenne agitazione i tifosi. Domani i club organizzati han-

no invitato i loro associati a disertare il primo tempo della partita con il Padova.

Dunque Pisa e Bari sono le più belle, poco dietro c'è il Perugia in grandissima ripresa e ancora una squadra a non aver subito sconfitte, poi il Lecce, il Catania e la Triestina. Da questo gruppo dovrebbe uscire la terza squadra per la serie A, sempre che nelle restanti diciannove giornate e con trentotto punti a disposizione qualche altra non si diverta a mettere il bastone fra le ruote al vincitore di essere incamminato verso la serie A. Indubbiamente, conterranno moltissimo gli scontri diretti. Chi non ha ancora rinunciato a giocare le residue speranze di promozione, conta su queste sfide per la conquista del terreno perduto. Per esempio, domani c'è Catania-Perugia. E così via per tutte le domeniche.

A Catania-Perugia guardano con occhio interessato le squadre che gli fanno da corona. Lecce, Testina ed anche Arezzo, che non è tanto lontano dalla zona calda. I pugliesi e i toscani godono anche di un turno apparentemente favorevole. Giocano entrambe in casa con Sambenedettese e Cesena, due squadre che non vanno per la maggiore. Più difficile invece il compito dei giuliani, di scena a Cagliari, contro una squadra che non va molto bene, ma che ha estrema necessità di punti per raggiungere una zona di classifica molto tranquilla.

E le due prime della classe? Giocano in trasferta. La prima con il Pescara, una squadra che sa offrire sul proprio campo delle prestazioni eccellenti; la seconda a Parma, che è il fanalino di coda del campionato.

Non sembrano trasferite impossibili. Oltretutto queste due squadre sanno farsi rispettare ovunque. Il fattore campo per loro ha un valore molto relativo. Non dovrebbero fallire, il pareggio è alla loro portata.

Non dovrebbero però essere scosse. Ha tutta l'aria di essere domani una giornata interloquatoria. Gli unici brividi dovrebbero essere concentrati sulla sfida di Catania, sempre che le due squadre non si lascino sopraffare dai timori e impantanare la partita su quella divisione punti, che alla fine risulta sempre la medicina che evita mali maggiori.

Questi i vincitori del rally di Montecarlo negli ultimi vent'anni: 1961 Hopkirk (Mini); 1962 Makinen (BMW); 1963 Toivonen (Citroen); 1964 Elford (Porsche); 1965 Waldegard (Porsche); 1966 Waldegard (Porsche); 1967 Waldegard (Porsche); 1968 Waldegard (Porsche); 1969 Waldegard (Porsche); 1970 Waldegard (Porsche); 1971 Andersson (Alpine); 1972 Nunari (Lancia); 1973 Nunari (Lancia); 1974 Nunari (Lancia); 1975 Nunari (Lancia); 1976 Nunari (Lancia); 1977 Nunari (Lancia); 1978 Nicolas (Porsche); 1979 Darniche (Lancia); 1980 Roehrl (131 Abarth); 1981 Roehrl (Renault); 1982 Roehrl (Ascona); 1983 Roehrl (Lancia); 1984 Roehrl (Audi); 1985 Vatanen (Peugeot).

di, la Peugeot si sta giocando una larga fetta del proprio prestigio.

Sergio Cuti

Automobilismo

La Peugeot 205 ha vinto con Vatanen il primo Rally del «mondiale»

A Montecarlo si canta la «Marsigliese»

MONTECARLO — È la prima volta che la Peugeot partecipa al rally di Montecarlo. E l'ha subito vinto. Nessuno si è stupito. Nel giro la chiamano la «piccola bomba». Aveva trionfato sul finale della scorsa stagione. Si è subito ripetuta nella prima corsa del mondiale. Forse, dicono gli esperti, è l'auto del futuro. È un 2300 di cilindrata, pesa 960 chili, ha 360 cavalli a disposizione e possiede quattro ruote motrici. «Non ho mai guidato una vettura così affidabile», ha dichiarato Ari Vatanen, finlandese vincitore. Nato 32 anni fa a Tuupovaara, Vatanen è già un campione del mondo, titolo conquistato nel 1981 con la Ford Escort. È l'immagine fedele dello stereotipo dello scandinavo felice: alto, biondo, ponderato nei giudizi, riservato, passionale quando si trova un volante fra le mani. È sposato e ha tre figli. I caricaturisti inglesi lo rappresentano spesso con un'aureola: protestante convinto, non prende mai il via in una corsa senza essersi prima assicurato che nello scomparto del cruscotto ci sia una bibbia.

Pur guidando la «nuova atomica degli anni 2000» — altra definizione della Peugeot 205 — La sua vittoria al Monte non è stata facile. Ha dovuto lottare contro il solito genio dei rally, Walter Roehrl con l'Audi quattro. Tutto per colpa del proprio navigatore che l'aveva fatto arrivare in anticipo in una prova speciale e quindi era stato penalizzato di ben otto minuti. Il resto, poi, è stato facile: la rimonta e la volata finale. È arrivato al traguardo con 517 su Roehrl, con 10'05 su Salonen (Peugeot 205), con 19'22 su Blomqvist (Audi quattro) e con 22'27 sulla prima Lancia guidata da Toivonen. L'altra vettura torinese, condotta da Massimo Biason, ha subito addirittura un ritardo di oltre 53 minuti. Presto detto un giudizio sulle Lancia. Si sono comportate egregiamente sulla strada asciutta risultando addirittura più veloci rispetto ai record precedenti conquistati da Roehrl e Blomqvist. Ma sul ghiaccio e sulla neve è stato un disastro. Ora la Lancia sta correndo ai ripari per avere nel corso della stagione una vettura a quattro ruote motrici. E veniamo all'Audi: Roehrl si è ancora una volta comportato da campione esperto, ma l'Audi stavolta l'ha tradito. Non solo a livello di affidabilità (quattro volte cambiato il turbo a Blomqvist e problemi a non finire per Roehrl), ma anche a livello organizzativo. Una volta gli è stata messa nel serbatoio acqua al posto della benzina, un'altra volta l'hanno penalizzato gli errori dei ricognitori, infine i meccanici hanno anche sbagliato nel montare gli pneumatici. Così la Peugeot ha avuto una vita relativamente facile. Lo dicono le cifre: la Peugeot ha vinto 21 prove speciali, la Lancia 6 (3 Biason e 3 Toivonen) e l'Audi solo cinque.

La vettura francese ha dimostrato che i tedeschi non sono più invincibili come lo scorso anno dove hanno conquistato il mondiale rally (Audi quattro), il campionato di formula 1 (motore Porsche su McLaren) e il mondiale endurance (Porsche). E che la Peugeot è la vettura in ascesa in Francia. Non solo nello sport. Nel mercato delle macchine di serie, la 205 ha nettamente surpassato la supercinque della Renault. E gli uomini di Mitterrand fanno a gara per lodare la Peugeot come esempio di «buona gestione» nel settore automobilistico. Non si era mai sentito un ministro socialista, come Edith Cresson, privilegiare nelle lodi un gruppo privato di fronte alla Renault, principale industria nazionalizzata francese. Nel mondiale rally, quin-

C'è o non c'è un «progetto Lagorio» per la riforma della legge sullo sport?

ROMA — Mercoledì 30 gennaio era il giorno annunciato per l'inizio alla Commissione Interministeriale delle proposte di legge di riforma dello sport. La cosa veniva data per certa, essendo stato presentato il disegno di legge del ministro Lagorio. Abbiamo avuto, invece — e per l'ennesima volta — una fumata nera. La giustificazione ufficiale è l'impegno della Commissione su altri provvedimenti. C'è però una dichiarazione del responsabile per lo sport del PSI che introduce qualche motivo di perplessità. Afferma l'on. Francesco De Carli, infatti, che il rinvio sarebbe determinato dalla persistente mancanza di un testo governativo. Noi non siamo addentato alle segrete cose di casa socialista, perciò qualche precisazione non sarebbe superflua. Ci chiariscono se il testo è stato solo annunciato (copertina senza contenuto) o se è veramente depositato in Parlamento. A quel momento sapremo dove e come indirizzare le nostre critiche e come adoperarci per un esame sollecito.

Contidiviamo le preoccupazioni dell'on. De Carli per la forte delusione che l'ulteriore allungarsi dei tempi provocherebbe nel movimento sportivo (che sollecitiamo, tra l'altro, a farsi sentire di più), però non possiamo fare d'ogni erba un fascio: ci sono responsabilità e responsabilità. Se manca il testo governativo, la colpa non può essere certo addebitata al Parlamento. Intanto la Commissione Finanze della Camera ha avviato l'esame di una proposta di legge (d'iniziativa parlamentare, perché — anche in questo caso — manca il progetto governativo, pure annunciato), relativa al trattamento fiscale delle attività sportive. La prima seduta non ha riservato sorprese. Si è discussa soprattutto la proposta del relatore Giacomo Rosini (dc) di chiedere la sede legislativa (approvazione diretta) in Commissione. Il governo non si è sbottonato. Il sottosegretario alle Finanze, Raffaello Lombardo, pure dc, non è entrato nel merito del provvedimento, limitandosi a dichiarare che si riserva la riserva sulla sede legislativa dopo avere approfondito la situazione (senza che finora alle Finanze non hanno le idee molto chiare). Scontentamente, la proposta prevede: nuove norme per il trattamento fiscale per gli arbitri, giudici e altri soggetti che partecipano a competizioni sportive; l'esenzione delle imposte a favore delle società sportive senza scopo di lucro, per i proventi percepiti per il conseguimento dei fini statutari; una diversa disciplina dei rapporti finanziari fra atleti e società sportive e tra queste e gli enti locali.

Brevi

Calcio: convocati gli «Under 21»

ROMA — In vista dei prossimi impegni della nazionale di calcio «Under 21», sono stati convocati per una partita di allenamento contro il G.S.M. Casone (6 febbraio, ore 14 a Covernico) i seguenti giocatori: Baldini (Pisa), Calisto (Lazio), Carrarone (Napoli), Craverio (Cesena), De Napoli (Avellino), Donado (Atalanta), Fanni (Lazio), Francini (Fiorentina), Gazzaneo (Bologna), Giannini (Roma), Iachini (Ascoli), Lodi (Roma), Mancini (Samp), Metteck (Como), Notaristefano (Como), Rosin (Perugia), Russo (Milan), Tovaren (Arezzo), Viale (Samp), Zenga (Inter).

Nuoto: «oro» per Franceschi e la Olmi

MELBOURNE — Ai Giochi australiani, dopo un emozionante finale dei 400 m. s.l. femminile, l'italiana Monica Olmi ha conquistato la medaglia d'oro ex aequo con l'australiana Rebecca McCabe. Poco prima prima, la nuotatrice spezzina aveva conquistato l'argento nei 200 m. farfalla, dietro l'australiana Janet Tibbitt. In campo maschile Franceschi ha conquistato l'oro anche nei 200 m. misti.

Coppa Italia di basket: così le semifinali

BOLOGNA — Sono state così fissate, ieri, le date delle semifinali della Coppa Italia di basket: Scavolini-Berlone il 20-2-85 (ore 20.30); Berlone-Scavolini il 27-2-85 (ore 20.30); Perini-Caacrem il 5-3-85 (ore 20.30); Caacrem-Perini il 7-3-85 (ore 20.30).

Antagonisti: già ieri i primi passi

TORINO — Giancarlo Antognoni, il centrocampista della Fiorentina, prosegue la sua degenza al Centro Traumatologico dell'università di Torino, dove è stato operato alla gamba destra giovedì mattina dal professor Paolo Galzerano. Il giocatore, che ha mosso i primi passi avvertendo lievisimi fastidi, dovrà al fissatore assiale in calceazione applicato all'esterno della gamba per consentire una rapida calcificazione delle ossa.

Carraro: chiusa la vicenda del Palasport

MILANO — Franco Carraro si è recato, ieri, a Losanna per la riunione della Commissione del CIO e oggi insieme a Samaranch sarà a Bormio dove assisterà ai mondiali di sci. Non sarà obbligato a passare per le aule del tribunale di Milano per rispondere di illeciti (uso di manodopera abusiva) nella gestione del ristorante del Palasport. Carraro, infatti, è stato trascinato nella vicenda non per responsabilità dirette, ma solo perché, istituzionalmente, è al presidente del CONI che è affidata la conduzione del Palasport. La vicenda è stata sanata in via amministrativa (multa). Idem avverrebbe per Fraizzoli.